

INTRODUZIONE

Racconto la storia della mia vita immaginando di raccontarla a una psicologa in forma di diario.

Non ho scritto i nomi delle persone per rispetto.

Il racconto è autobiografico.

Non è chissà quale capolavoro, ma mi andava di raccontare la mia storia per sfogarmi e per smettere di dire alle persone queste cose poiché sono tabù.

Mi sono ispirata volutamente alla coscienza Zeno.

Questo è

la versione ampliata de "la mia coscienza" pubblicata su wattpad.

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 1



Ho deciso di recarmi da una psicologa perché le persone si scandalizzano quando parlano con me. Le persone si scandalizzano perché tendo a parlare troppo delle mie cose private che dovrebbero essere tabú.

Io penso che i tabú siano il sesso, la religione e la politica. Mai parlare di queste cose. Sono consapevole di quanto sia pericoloso parlare di sesso, ma è il mio argomento preferito. Ne parlo anche perché non riesco a tenermi tutto dentro. Dopo aver avuto brutte esperienze, dopo che mi sono rovinata la vita sociale anche per questo motivo, come se non bastasse la mia bruttezza a restringere la mia cerchia di amici. Preferisco scrivere e rileggere queste cose, così quando ho voglia di raccontare qualcosa a qualcuno, anziché scandalizzare le persone, le scrivo.

Adesso so che con le persone bisogna parlare di altro, come ad esempio di lavoro, di studio, di sport, di cronaca, del tempo e di tanti altri argomenti.

PSICOTOGA: ciao Fabiana, tutto bene?

FABIANA: per fortuna adesso sì, sto bene

PSICOLOGA: sei già venuta da me dopo che hai avuto lo scompenso psicotico. Non hai avuto più episodi di quel tipo. Come mai sei qui?

FABIANA: ricordi quando mi hai chiesto di scrivere il diario della mia vita e io ho rifiutato?

PSICOLOGA: certo...

FABIANA: ho scritto alcuni capitoli della mia vita e li ho pubblicati su Wattpad. Sono divisi in 3 storie. La prima ha 3 parti. Le altre due solo una. Se li vuoi leggere mi farebbe molto piacere.

PSICOLOGA: fammi leggere la prima storia perché mi interessa. Ha un titolo?

FABIANA: sì, si chiama "la mia prima relazione". È divisa in 3 parti

PSICOLOGA: adesso le leggo tutte..

LA MIA PRIMA RELAZIONE ALL'ASILO



Avevo forse 3 anni...Non mi ricordo di preciso come iniziò.....Ricordo poche cose. Ricordo che mamma diceva che ha partorito insieme alla madre, ricordo che sono nata un giorno prima di lui,che andavamo all'asilo insieme.

I nostri genitori erano amici e frequentavamo la stessa Chiesa

(I miei sono molto religiosi,ho sempre fatto pellegrinaggi e mi hanno costretta a frequentare la Chiesa per troppo tempo,forse per questo non la frequento più),lui c'era ai miei compleanni e spesso veniva a casa mia.

Ricordo che mi aveva regalato un diario segreto e che mi ha comprato pure le rose. Andavamo alle feste insieme ma ci prendevano in giro. Una volta lui mi disse:"vuoi vedere come si baciano i veri fidanzati?" si avvicinò a me e mi baciò con la lingua.

Ci prendemmo la varicella insieme,e mi ricordo che saltavamo sul letto e nella vasca da bagno nudi.

Lui mi faceva vedere il suo "pisellino" e io la mia "farfallina".

Lui fece la primina,quando se ne andò dalla scuola materna ci rimasi malissimo.

Così l'ho seguito e ho fatto pure io la primina. Nella nuova classe lui non era più lo stesso con me. Poi mi disse che aveva regalato una Galatina a una compagna di classe e che era bella.

Non mi ricordo come e perché ci siamo lasciati.

So solo che non baciai più nessuno fino alle medie.

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 2

PSICOLOGA:che storia tenera...hai rivisto quel ragazzo?

FABIANA:io so che lui non superó l'esame della primina. Andavamo nella stessa scuola alle elementari ma non l'ho rivisto perché non eravamo in classe insieme.

Siamo andati anche alle medie nella stessa scuola. Gli ho dovuto parlare perché lui diceva in giro che aveva fatto sesso con me con dettagli inventati. Io gli dissi che non doveva dire bugie alle persone. Lo vidi anche 2 anni fa per strada quando ero con un mio ex....

PSICOLOGA:chi sarebbe questo tuo ex?

FABIANA: un ragazzo con cui sono stata 6 mesi, ma non ne voglio parlare perché mi ha tradito con una mia compagna di classe. Sogno spesso di ucciderla

PSICOLOGA: non le hai mai detto niente?

FABIANA:no

PSICOLOGA:invece dovevi.

Tornando alla storia che hai pubblicato su watterpad, come continua?

LA MIA PRIMA RELAZIONE ALLE MEDIE



Era il 2010,avevo 12 anni.

Gli anni precedenti furono anni di forti cambiamenti per me.

Dopo l'asilo per me le scuole elementari furono difficili.

Ricordo che in primina avevo un'amica e un amico con cui però litigavo per cose stupide e piangevamo.

Fui ospite da quell'amica per 10 giorni perché mia madre ha fatto un viaggio in terra santa.

Ricordo che dipingevamo,che mangiavamo la pizza insieme ma ho anche un brutto ricordo.

Ricordo che siamo scese in cortile e non ricordo perché un bambino grasso mi picchió. E mi picchió anche lei.

Poi ci siamo messe a piangere e ricordo poco ma ci mettemmo a dipingere e facemmo pace.

Ricordo che lei prima era la mia vicina di banco,però poi lei legò molto con un'altra bambina. E di conseguenza non fummo più amiche come prima. Ma la madre si approfittò di mia madre e andò a lavorare da lei,così ero costretta ad andare a ogni sua festa.

Le mie giornate erano monotone,andavo a scuola,facevo i compiti al post scuola,leggevo e studiavo tanti libri per gli animali,andavo in Chiesa con i miei,giocavo con i gatti di mia zia,andavo a danza e facevo i capricci perché volevo il cane.

Il cane l'ho avuto,mi amava e io amavo lei,ma l'abbiamo dovuta regalare perché era troppo aggressiva con gli altri.

A 9 anni ho avuto il ciclo.

Mi spuntarono seno,peli e brufoli.

Ero la più alta della classe.

In 5 elementare mi misero vicino a una ragazza che stava anche lei sempre da sola,era esclusa perché "spifferona". Io perché ero strana,pensavo solo agli animali,a dragonball e ero permalosa.

Ci vedevamo spesso anche dopo la scuola,trascorremmo le medie insieme e venivamo sfottute entrambe il primo anno. In prima media i miei si separarono. Ma litigavano già dalle elementari...Ricordo che in quinta elementare mi misi a piangere improvvisamente e la maestra mi chiese perché piangevo. Io risposi che piangevo per una cosa dei miei genitori,senza dire altro.

In seconda media io ero attratta dalle cose dei grandi,mi comprai un pacco di sigarette e mi misi a fumare,inventavo cose che avrei desiderato fare con i ragazzi per cui avevo le cotte,imbottivo il reggiseno,mi truccavo,mi misi le lenti a contatto e mi lavavo poco.

Volevo essere grande,essere superiore a chi mi escludeva e mi sfotteva.

Tutto era monotono,fino a quando non ho iniziato a uscire con delle ragazze che a quanto sembrava mi volevano bene.

Così sembrava.

Nel 2010 una ragazza si era fidanzata,io pensavo che era una cosa da bambini come l'avevo vissuta io all'asilo.

Ma poi un giorno il suo ragazzo ci ha venduto attraverso lei i biglietti per una festa in cui si ballava. Io tutta felice mi misi i tacchi,mi truccavo come ero ormai solita fare,mi lavai,mi misi i jeans e una maglia blu,le lenti a contatto e andai alla festa.

Li vedevo baciarsi di continuo.

Cosa che io non facevo dall'asilo.

Quel giorno una mia amica incontrò un ragazzo conosciuto su Facebook,e si baciaronò anche loro.

Io passai la serata con una ragazza,pure lei diversa.

Dopo qualche mese lei ci raccontò la sua prima volta. Aveva 12 anni.

Io rimasi scioccata,ma volevo farlo anche io.

Un giorno mi ha contattata su Facebook un ragazzo che era amico del fidanzato dell'altra mia amica.

Non ci siamo visti subito,infatti nel frattempo si era fidanzato con'altra. Ma poi la lasciò.

Una sera ci siamo visti al cinema con la mia amica e gli amici del ragazzo,c'era anche questo ragazzo che mi aveva contattata su facebook (anni dopo ho tradito con lui il ragazzo della barca),il giorno dopo ci siamo visti e ci siamo baciati.

Ci siamo visti per due settimane,l'ultima volta in cui ci siamo visti (quell'anno) gli feci un pompino.

Avevo sentito che significava cazzo in bocca.

Io andai con lui nel bagno dei maschi del cinema,mi spogliai. Avevo i peli e le mutande di high school musical.

Anche lui si tolse le mutande. Vidi per la prima volta un membro eretto da uomo. Lo succhiai un po,era salato.

L'avevo fatto perché volevo che lui si ricordasse di me.

E così é stato.

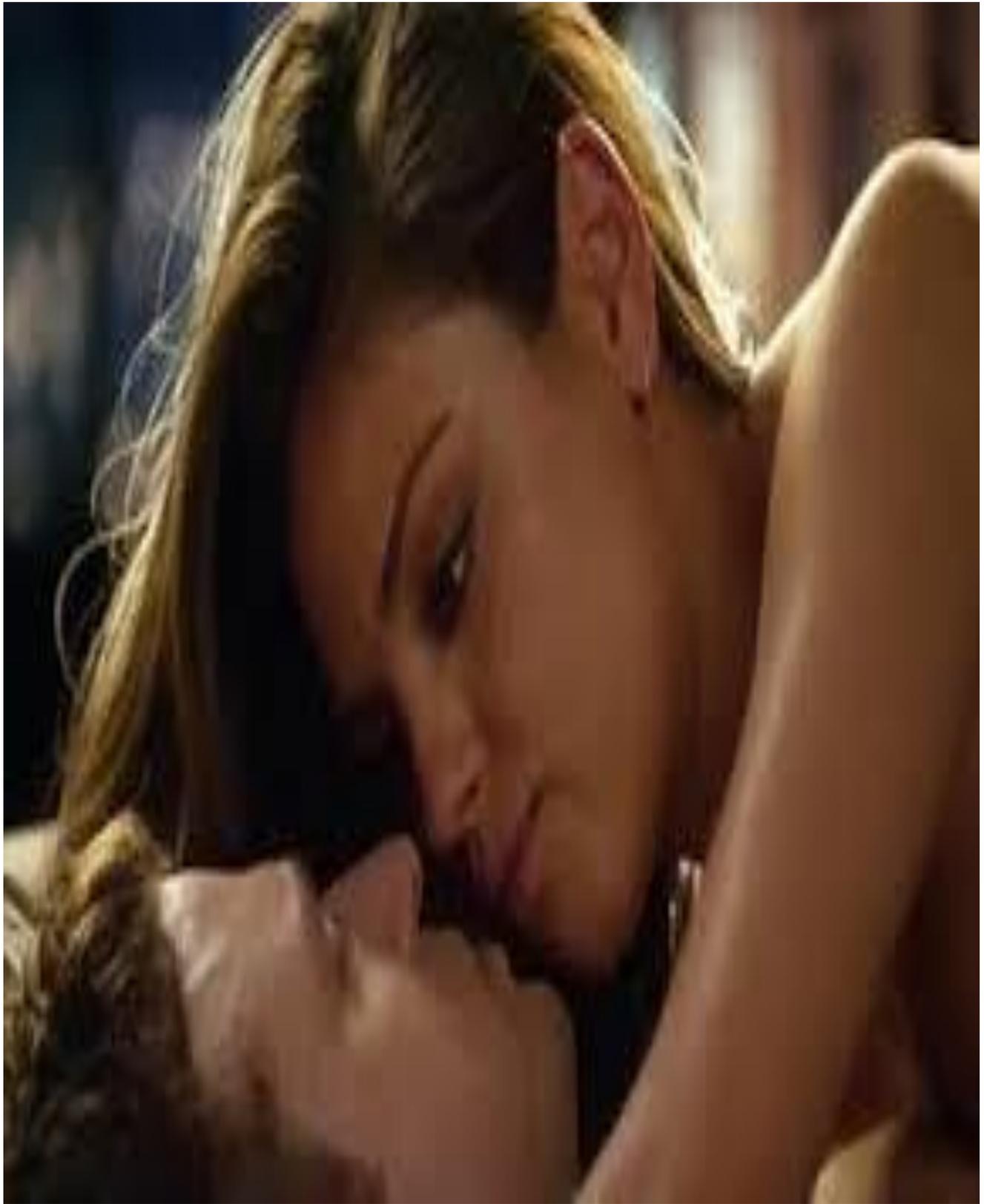
DIALOGO CON LA PSICOLOGA 3

PSICOLOGA:sappiamo entrambe che la tua infanzia é stata traumatica. Noto che non hai raccontato tutto per rispetto dei tuoi genitori.

FABIANA:eh si...

PSICOLOGA:la cosa importante é che ne hai parlato con me. Racconta,come continua?

LA MIA PRIMA RELAZIONE CHE SFOCIA IN QUALCOS'ALTRO



La mia relazione finì male perché lui mi aveva detto che mi aveva usata.

Sono stata male per un anno.

2 anni dopo quando ormai mi ero ripresa e nel frattempo avevo avuto altre relazioni, lui mi contattò e mi chiese di diventare trombamici.

Io sapevo cosa significava, ma risposi al suo messaggio con i punti interrogativi.

Lui mi mandò un link che rimandava a Wikipedia, in quella pagina si spiegava cos'era la trombamicizia.

Io accettai, ma quando l'ho visto non facemmo nulla. Lui disse "non fa niente" e poi non ci vedemmo più per qualche mese.

Qualche mese dopo l'ho contattato, lui voleva farlo ma io non me la sono sentita.

Questa volta si arrabiò e mi lasciò in mezzo alla strada.

Cancellò il mio numero e mi bloccò su Facebook.

Dopo un anno e mezzo l'ho incontrato per strada con un amico, e mi chiese l'amicizia.

Poi l'ho contattato, lui mi ha chiesto di andare a casa sua io ho accettato e l'abbiamo fatto nonostante il ciclo.

Poi sono uscita con lui e altri perché mia madre poteva venire a prendermi più tardi.

Avevo sempre la preoccupazione della gravidanza, anche se era insensata.

La volta successiva è stata mesi dopo a casa sua, l'avevo contattato io.

Lo facemmo con la musica di sottofondo, era bellissimo, poi parlammo e mi consigliò di vedere Death Note, l'ho visto e in effetti era bellissimo e avvincente.

Dopo qualche settimana iniziai la

relazione con il ragazzo della barca, lui mi ha contattata perché voleva vedermi ma inizialmente gli dissi di no perché non volevo fare un torto al ragazzo della barca.

Ma al mare ho ceduto e lo facemmo sotto le stelle in spiaggia...

Ci vedemmo dopo un anno quando lui era fidanzato.

L'ultima volta é stata il 31 maggio 2016 a casa sua,ma poi ho iniziato a tempestarlo di messaggi,gli ho detto in un momento di rabbia di bloccarmi e mi ha bloccata

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 4

PSICOLOGA: come mai hai continuato a vederlo?

FABIANA: perché mi attrae sessualmente, per divertirmi, per provare delle forti emozioni

PSICOLOGA: non hai pensato di stare da sola?

FABIANA: sono stata da sola ma considero la solitudine tempo perso

PSICOLOGA: un'ora passa veloce... di questo fatto della solitudine ne parleremo la prossima volta. Parla mi del ragazzo della barca, quello che hai tradito e per cui entrambe sappiamo che hai molto sofferto...

BARCA E CHAMPAGNE



Nella vita ci sono giorni belli,giorni brutti,e giorni che io definisco neutri.

Questi ultimi sono i giorni in cui c'è la solita routine e la solita noia quotidiana,guai se non ci fosse la routine. Perché la routine è una certezza,un qualcosa che si ripete in maniera identica ogni giorno. In questo mondo incerto l'essere umano ha bisogno di certezze,anche piccole,ma ne ha bisogno. I giorni neutri servono anche per poter distinguere un giorno noioso da un giorno bello e un giorno brutto.

I giorni brutti sono quelli in cui ci succede qualcosa di spiacevole. Servono a farci sentire l'emozione forte del dolore,che spesso si trasforma in apatia e distacco da tutto e da tutti,per guardare la vita in maniera razionale,e saper apprezzare ancora di più i giorni belli.

Nella mia vita ho trascorso pochi giorni veramente belli e emozionanti,in cui non potrebbe esserci niente di meglio del tanto atteso attimo di felicità pura.

Spesso durante i giorni neutri succede qualcosa che ci può portare alla felicità.

Un giorno,non ricordo di preciso che giorno era,ero in cerca di emozioni forti e avevo deciso di andare a vedere un ragazzo carino che si allenava in un parco.

Li conobbi un suo amico. All'inizio non mi piaceva perchè mi sembrava un po' strano e troppo sicuro di sé.

Un giorno mi chiese di uscire,io accettai perchè non è uno di quei ragazzi "zannieri" che popolano la mia città,e perché volevo passare una serata diversa. Una volta uscita con lui mi sembrava più strano di quanto pensassi ma bastarono un lungo abbraccio, sere di sesso e di alcol uniti a un periodo di lontananza a farmi diventare ossessionata da lui e attratta sessualmente come capita raramente nella mia vita.

Ci sapeva fare a letto,era lento all'inizio e quando era stanco,e veloce e forte come piaceva a me quando era nel pieno delle sue energie. Diceva che sfogava il suo stress con il sesso e con l'allenamento.

Purtroppo era estate quando iniziammo a uscire, forse anche per questo motivo durante un periodo di lontananza l'ho tradito.

Quest'altro ragazzo aveva uno sguardo magnetico,lo conoscevo da anni,l'avevamo già fatto in precedenza ed ero a conoscenza delle emozioni che mi faceva provare. E aveva un pene stupendo,grande,spesso e a forma di banana. Gli chiesi una sigaretta,poi mi portò in spiaggia,e li lo facemmo sotto le stelle.

Questi due ragazzi si conoscevano,lui seppe subito del tradimento,e divenne freddo nei miei confronti.

Nonostante tutto quando tornai nella mia città lui tornò prima dalle vacanze per vedermi.

Quando mi vide mi saltò addosso,mi baciava,mi prese in braccio e li ho sentito tutta la felicità che avevo provato nella mia vita moltiplicata per un numero infinito. Voleva portarmi nella sua casa al mare sul gargano e voleva parlare con mio padre per convincerlo a farmi venire con lui.

Mi portò a casa del padre a foggia,la città in cui viviamo,e li lo facemmo per 3 volte di seguito.

Impazzivo di piacere. Ero appagata fisicamente e mentalmente,dico mentalmente perché durante il periodo di lontananza lo volevo tantissimo. Lo pensavo sempre...

Il mio desiderio si era avverato.

A un certo punto dopo aver cambiato molte posizioni ci mettemmo nella posizione normale,lui sopra e io sotto. Lui si fermò guardandomi negli occhi. Sentii una sensazione di caldo dentro di me. Mi alzai e notai un liquido che usciva dalla mia vagina.

Io capí tutto ma rimasi in silenzio.

Nonostante questo incidente continuammo a farlo.

Il giorno dopo ci vedemmo e mi disse che non mi amava.

Io rimasi apatica.

Passato un altro giorno gli chiesi come stava via messaggio, lui mi rispose che stava bene e mi chiese di fare di nuovo sesso con lui.

Quella sera lui mi disse: ti voglio depilata e senza mutande. ti farò trascorrere la serata più bella della tua vita;. Così fu. Mi venne a prendere sotto casa come era solito fare. Ci recammo verso Manfredonia, durante la strada Foggia-Manfredonia lo mangiavo con gli occhi. Ogni tanto aprivo le gambe, passava la mano sotto la gonna aderente e lui mi toccava proprio lì... Tra chiacchierate e silenzi giungemmo al porto. Ci comprammo due birre. Andammo verso la barca, il paesaggio era stupendo. Con passo atletico salimmo sulla barca a vela, e dopo un Brindisi con champagne e birra andammo giù per una scala. C'erano un tavolo, dei divanetti, una cucina, un piccolo bagno e delle camere da letto. Li iniziammo a spogliarci e a fare l'amore, o come è più giusto definirlo facemmo sesso. Dico sesso perché aveva detto di non provare niente per me... era solo sesso. Io per masochismo e per il sentimento troppo intenso che era nato ero concorde alla sua volontà. Così mi spogliavo ogni volta che lui lo voleva.. Iniziammo a fare sesso brilli ma assetati di alcol e di orgasmi. Ogni volta che lui entrava dentro di me io mi sentivo appagata, come chi ha sete da una vita e dopo tanta acqua di mare riceve acqua dolce, buona come alla sorgente, come avere ciò che si desidera nel momento perfetto. Mi buttava champagne addosso e lo leccava, tra una posizione e l'altra i nostri sospiri si sentivano così tanto che il piano bar del porto sembrava imitarci. Quella sera lo facemmo 3 volte di seguito... Quella fu la sera migliore della mia vita non per i lussi, ma perché finalmente ricevetti la mia acqua dolce, dopo molto sale, aridità e apatia.

Quella volta in barca gli chiesi cosa avremmo fatto se fossi rimasta incinta, lui ha detto che ci saremmo presi le nostre responsabilità, mi disse che mise incinta la ex, ma poi aveva avuto un aborto spontaneo.

Ci vedemmo altre volte, lui mi chiedeva se mi era arrivato il ciclo. Mentre lo facevamo mi baciava la pancia come un cretino. Per fortuna mi arrivò il ciclo, altrimenti attualmente vista la sua incoerenza sarei rimasta da sola.

Attualmente lo odio, perché mi ha fatta molto soffrire. Ha detto che io non gli piaccio non gli sono mai piaciuta e mai gli piacerò e che non serve che una persona piaccia per andarci a letto.

Di queste parole ne tengo conto ogni volta che qualcuno ci prova con me. Mi hanno fatta stare male e mi faranno male per sempre, non per lui, ma per il fondo di verità che hanno quelle parole.

Adesso il sesso non è più al centro della mia vita come quando c'era lui.

Sia per le parole che mi ha detto, sia perché è difficile trovare una persona seria che mi attrae. Il sesso mi ha delusa, adesso ciò che è importante è costruire il mio futuro e una vita sociale che ormai è rovinata... ma questa è un'altra storia.

L'ho perseguitato di chiamate e messaggi per un anno.

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 5

PSICOLOGA: questa storia già la conoscevo...sei stata male troppo tempo per lui

FABIANA: sono stata male più tempo per un altro ragazzo...

PSICOLOGA: quell'altro è un bambino, lascialo stare.

Hai reagito male per la fine di queste due relazioni. Sei stata con troppi ragazzi per dimenticarteli, ma hai capito che te li dimentichi solo quando trovi la persona che ti fa perdere la testa. E tu non perdi facilmente la testa.

Hai smesso di stare male adesso?

FABIANA: sì ho smesso di stare male. Perché perseguitarlo non serviva, lui non tornava, ha detto che se avessi smesso di perseguitarlo sarebbe tornato, ma io continuavo stupidamente a contattarlo...per questo motivo non ci siamo più visti.

Adesso so che è fidanzato, sembra che la ama, io ho smesso di starci male anche perché mi ha detto tante cose brutte per telefono, mi ha risposto il padre a un'altra chiamata..e ho paura che mi denunci per stalking.

Lo penso ancora ma adesso cerco di concentrarmi sui suoi difetti...questa è la prima storia che ho scritto, l'ho scritta 6 mesi fa, quando lo amavo ancora e la rabbia non aveva ancora vinto sull'ossessione e la fortissima attrazione che provavo per lui.

PSICOLOGA: prima dicevi che lo amavi e che per te il sesso e l'amore sono la stessa cosa

FABIANA: io ho amato solo la persona che tu definisci "bambino" e che citerò nella prossima storia.

Io volevo solo lui e nessun altro.

Invece non posso dire di aver amato il ragazzo con cui ho avuto la prima relazione alle medie che è sfociata in una trombaticizia, e nemmeno il ragazzo della barca, altrimenti non l'avrei tradito.

Era solo attrazione sessuale.

Non si possono amare due persone contemporaneamente. Non può essere definito amore.

PSICOLOGA: fai bene a fare questa distinzione. Quando io ti chiesi cosa avresti dovuto fare per dimenticartelo, che hai fatto?

FABIANA: ho fatto sesso con un uomo di colore. Ne parlo nella prossima storia

L'UOMO NERO



Prima di iniziare a raccontare questa storia vorrei ricordare gli avvenimenti precedenti, cosa mi ha spinto a intraprendere questa relazione.

Era il 2011, avevo appena finito la mia storia con un ragazzo che mia madre chiamava "merdina sudata" e che mio padre chiamava "u ciabbotton".

La storia era finita abbastanza male, io anziché buttarmi nel cibo o tagliarmi come fanno molte ragazze iniziai ad allenarmi.

Volevo migliorare fisicamente, soprattutto le gambe e i glutei.

Cercavo su Internet gli esercizi migliori per queste parti del corpo e mi allenavo senza dire niente a nessuno perché mi vergognavo.

Mi allenavo con costanza, gli altri notavano i risultati e mi facevano i complimenti.

Così io decisi di iscrivermi in una palestra con un mio fratellastro e mio fratello, anziché allenarmi a casa. Allenarsi con i pesi e con le macchine è bellissimo, è bellissimo sentire il dolore dopo che mi alleno. Il dolore per me sta a significare che mi sono allenata duramente, e mi fa sentire soddisfatta.

Era bellissimo allenarmi anche perché c'era un istruttore molto bello e affascinante, aveva un fisico perfetto, pelle scura, occhi e capelli scuri, aveva i capelli rasati ai lati e il resto erano lunghi e legati con un codino.

Il mio fratellastro diceva che lo guardavo con gli occhi a cuoricino.

In effetti mi piaceva molto.

Lo ricordo quando allenava i deltoidi in una macchina, era bellissimo mentre si sforzava e sudava. I suoi sforzi venivano ripagati perché aveva dei deltoidi bellissimi e molto sviluppati.

Io mi allenavo, lo guardavo e una volta finito l'allenamento aspettavo che qualcuno mi venisse a prendere.

Ricordo che una volta mentre aspettavo che qualcuno mi venisse a prendere lui si avvicinò a me e disse che se avesse avuto la macchina mi avrebbe accompagnata lui a casa. Oltre a essere bello era anche gentile.

Per un periodo non andavo in palestra perché ero andata in ospedale per uno scompenso psicotico. Preferisco non ricordare tutto nei particolari... Per fortuna mi sono curata ed è passato tutto o quasi...

Mentre ero imbottita di farmaci lo contattai su Facebook e gli dissi cosa era successo, lui si limitò a dirmi che gli dispiaceva.

Notavo che mi metteva tanti mi piace, quando lo incontravo mi faceva complimenti sul fisico e me li faceva anche per messaggio.

Così un giorno, nel 2016 gli chiesi di vederci dopo il lavoro, lui accettò e mi portò a casa sua.

Aveva allestito a casa sua una palestra e una stanza in cui faceva i massaggi con musica orientale.

Gli proposi di farmi un massaggio e me lo fece.

Mi spogliai e rimasi in topless, e mi fece il massaggio.

Durante il massaggio lo provocai dicendogli che quello era un posto ottimo per fare l'amore, continuó a farmi il massaggio toccandomi, poi mi chiese se poteva togliere il perizoma, lo tolse e mi toccava l'entrata della vagina. Poi mi baciò e mi portò nella sua camera da letto.

Il suo pene non era eretto. Temevo di non essere abbastanza bella per lui, quindi gli feci vedere qual che filmato porno sul telefono in cui le ragazze erano sicuramente più belle di me, ma il pene restava moscio.

Così lo presi in bocca, si era alzato, lo mise nella vagina ma dopo un po il pene perdeva l'erezione.

Doveva masturbarsi da solo per raggiungere un erezione che durasse abbastanza.

Nonostante queste difficoltà dava delle spinte fortissime, era veramente forte.

Una volta finito il rapporto me ne sono andata un po delusa.

Mi attraeva come mi ha attratta dal primo momento in cui l'ho visto ma era ingrassato e aveva fatto crescere troppo la barba e i capelli.

A mio parere l'estetica non è tutto, ciò che conta è il desiderio che si prova per una persona, e io lo desideravo e averlo anche solo per poco tempo mi faceva sentire appagata.

Dopo l'amplesso eravamo soliti a fumare una sigaretta.

Amo fumare.

Non c'è niente di più rilassante.

Fumo quando mi annoio, quando sono nervosa, quando sto con gli altri.

Scarica la tensione.

Dopo la sigaretta mi offriva qualcosa da bere.

Io bevevo poco, perché mischiare psicofarmaci e alcol è devastante.

Mi gira la testa e vomito subito....al contrario di come molti pensano non è letale.

Lo facemmo due volte in quel periodo, ma poi disse che non voleva più vedermi.

Dopo qualche mese gli chiesi di nuovo di vederlo, abbiamo fatto un'altra volta sesso ma poi se gli chiedevo di vederci trovava scuse.

Una volta ha detto che lui non lo fa con una donna non più di 3 volte.

Da allora mi è scaduto.

Non sono stata per niente male per lui onestamente.

È stata una bella esperienza che è finita. Niente è per sempre.

C'è da dire che questa è l'esperienza della mia vita che ha fatto più scandalo.

Un amico di mio padre mi vide con lui e glielo disse.

Lui capì tutto e di conseguenza si arrabbiò molto.

Dovevo ancora compiere 18 anni quando abbiamo iniziato a farlo, per fortuna non l'hanno denunciato.

Mi sarebbe dispiaciuto molto se l'avessero fatto, nonostante tutto.

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 6

PSICOLOGA:mi hai detto che grazie a lui per un po non pensavi più al ragazzo della barca...Ma poi ci hai ripensato in maniera ossessiva.

Un'ora é quasi finita,e tu non mi hai parlato della tua prima volta.

FABIANA:la mia prima volta fu con l'ex della mia amica che lo fece quando aveva 12 anni.In un bagno del centro commerciale. Ricordo che mi girava la testa, per questo motivo ho finito di farlo subito. Ma non uscì sangue

PSICOLOGA:in ospedale ripetevi spesso la parola sangue..Hai vissuto qualche esperienza nella quale avevi paura che uscisse sangue?

FABIANA:si. Un ragazzo ogni volta che mi vedeva voleva farlo con me a forza,ma non ci riusciva. Lui mi portava nel cantiere,io credevo di volerlo fare,ma non volevo farlo in quel modo.Lui mi spingeva contro il muro,mi toglieva i vestiti e voleva ficcarlo a tutti i costi anche se piangevo. Io avevo paura che uscisse il sangue.

PSICOLOGA:questo é stato un trauma molto grave.Non te ne libererai mai più. Rimarrà sempre con te. Ci penserai sempre di meno. Hai avuto anche altri ragazzi?

FABIANA:si molti altri. Ma per me non sono stati importanti.

PSICOLOGA:quanti ne hai avuti?

FABIANA: a essere sincera minimo una trentina.

PSICOLOGA:adesso che ti sei sfogata parla d'altro con le persone. Cerca di stare da sola,di concentrarti sullo studio,sulla palestra e prova a coltivare nuove amicizie. Un'ora é passata,ciao Fabiana.

FABIANA:ciao!

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 7

La psicologa mi ha chiamata per dirmi che le dovevo raccontare anche altre cose.

Così mi recai al suo studio.

PSICOLOGA: ci sono diverse cose di cui non mi hai voluto parlare.... Non mi hai parlato del ragazzo che ti ha tradito, del ragazzo infantile e di tutti gli altri ragazzi.

Non mi hai parlato dei tuoi rapporti di amicizia.

Come mai?

FABIANA: credevo fossero cose poco importanti e quindi non credevo che fosse necessario dire certe cose.

PSICOLOGA: invece lo sono. Hai avuto troppi ragazzi, hai fatto esperienze che molte donne non hanno fatto e sei così giovane. Dimmi invece quante amiche hai avuto?

FABIANA: poche.... una decina ma senza contare poche eccezioni sono state tutte deludenti.

PSICOLOGA: perché?

FABIANA: mi hanno lasciata sola nel momento del bisogno. Mi hanno giudicata alle spalle. Io non credo nell'amicizia. Si può avere un rapporto confidenziale con una persona, ma per me definire una persona amica è impossibile. Per non parlare delle schifezze che alcune hanno fatto nei miei confronti....

PSICOLOGA: vi siete rubate i ragazzi?

FABIANA: così mi è stato detto....

PSICOLOGA: mi dispiace. adesso scrivimi di quel ragazzo che ti ha tradito

BAFFETTO



Avevo scoperto per caso un sito di incontri. Mi ci sono iscritta e vidi un sito pieno di ragazzi. Mi sembrava una cosa superficiale, ma mi piaceva.

Io che speravo di piacere a qualcuno ovunque andavo, avevo trovato il mio paradiso nel quale venivo contattata da tantissimi ragazzi.

Incontrai un ragazzo di colore a cui feci un pompino e poi mi ha ossessionata di messaggi per troppo tempo, un ragazzo albanese che voleva scoparmi con la forza, un ragazzo carino che però si era appena lasciato e voleva un "servizietto" da me, un ragazzo che in foto sembrava bello e invece dal vivo era un mostro.

In quel periodo ero imbottita di farmaci, ma avevo un minimo di lucidità per notare un ragazzo con i baffi che studiava all'università. Mia madre mi diceva sempre che dovevo stare con un ragazzo che studiava all'università, così ci sono uscita. Era carino, ma aveva qualcosa che non mi convinceva.

Mi diceva che mi tradiva con una mia compagna di classe, io ci stavo male, mi arrabbiavo ma non gli credevo.

Molte cose le ho rimosse, alcuni dialoghi mi tornano in mente ancora adesso.

So che con quel ragazzo durò sei mesi nonostante i tradimenti che ci facemmo a vicenda e la differenza di età di 8 anni. Con lui uscì quel sangue che mi terrorizzava durante un rapporto, sebbene non fosse il primo.

Lo odio. Lo picchiereì a sangue. È la persona più falsa e schifosa che esista.

Ricordo la falsità che metteva in ogni cosa che faceva e che diceva.

Era falso quando si presentava ai miei e quando mi diceva stronzate.

Andrei fino a casa sua a picchiarlo. Picchiereì lui e quell'altra falsa puttana con cui mi ha tradita.

PSICOLOGA: il tuo odio è fondato. Hai detto che l'hai tradito... con chi l'hai tradito?

FABIANA: con un amico di mio cugino. Ci bacciammo durante una serata a campomarino.

Ha accennato che aveva fatto una scommessa con un amico. Credo che l'oggetto della scommessa ero io.

PSICOLOGA: perché l'hai fatto? Per ripicca?

FABIANA: non tanto per ripicca perché non davo peso a quello che mi diceva. Qualcosa in me non voleva credergli. L'ho tradito perché mi era capitato che mi volesse un ragazzo conosciuto dal vivo. Mi capita raramente è ho colto l'occasione.

C'è da dire che c'era anche la musica e un po' di alcol che hanno motivato tutto.

PSICOLOGA: tu nella tua vita cerchi l'orgasmo... non lo troverai mai se prima non sei in pace con te stessa.

FABIANA: come faccio a trovare la pace in me stessa?

PSICOLOGA: devi pianificare di meno le cose, pensare di meno e prendere la vita come viene. Fare le cose che ti piace fare. Uscire e fare l'amore solo con chi ti piace veramente.

Lascia che il corso degli eventi vada come deve andare.

FABIANA: farò così.

PSICOLOGA: adesso parlami in ordine cronologico di tutte le altre relazioni che hai avuto. Voglio saperle tutte. Anche la meno importante.

IL PELATO

Un giorno mi contattó un ragazzo su Facebook. Aveva i capelli rasati e gli occhi azzurri.

Aveva la foto su una moto.

Ricordo che ci scambiammo i numeri e che ci sentivamo spesso per messaggio.

Era inizio settembre quando ci vedemmo. Ricordo che ci facemmo un giro in villa e che stavamo seduti in una piazza.

Il primo giorno non lo volevo baciare.

Tornati a casa lui mi disse che dovevo farlo.

Avevo l'impressione di non piacergli.

Il giorno dopo ci baciammo, ma poi mi disse che non si voleva fidanzare.

Si fece sentire dopo anni, mi disse che era fidanzato e che gli piaceva vestirsi da donna.

IL RAGAZZO GRASSO E SUDATO

Un giorno andai a una comunione in cui c'erano tante persone e dei ragazzi.

C'era un ragazzo grasso e alto, appena l'ho visto credevo che avesse che avesse una ventina d'anni.

Invece ne aveva 15.

Non mi ricordo di preciso di cosa parlavamo, ricordo che si rotolava sull'erba e che il padre l'ha rimproverato per questo comportamento che a mio parere è da handicappato.

Ricordo che aveva la pancia, quando si è seduto la ciccia ha aperto la camicia in mezzo ai bottoni e la ciccia usciva fuori dalla camicia. Ed era ciccia pelosa.

Anche se sono passati 5 anni ricordo ancora il pezzo di pancia pelosa che usciva dalla camicia.

Però mi guardava e quando mi guardava negli occhi mi piaceva.

Ci scambiammo il contatto Facebook, ci sentivamo raramente.

Una domenica mi disse che si annoiava a stare a casa così dopo aver rifiutato qualche uscita siamo usciti.

Ricordo che andammo al cinema e ci vedemmo amici di letto con Justin Timberlake.

Lui portò due suoi amici e io 2 mie amiche.

L'imbarazzo era molto perché non ero abituata a uscite del genere.

Ogni tanto facevo i commenti su Justin Timberlake parlando vicino all'orecchio della mia amica.

Poi mi chiese di uscire soli io e lui.

Io rifiutai un'uscita perché ero stanca e il giorno dopo siamo usciti.

Ricordo che ci facemmo un giro e poi ci sedemmo su una panchina.

E ci bacciammo.

Fu un bacio tenerissimo.

Ci mettemmo insieme e abbiamo avuto la relazione più tenera che io abbia mai avuto.

Scrivemmo su Facebook che eravamo impegnati, ci scambiammo le calze dei morti aveva spruzzato il suo profumo sulla calza e si sentiva il suo odore per tutta la casa.

Un giorno avevo il dolore del ciclo troppo forte e sono svenuta per la strada per il dolore. Lui appena seppe del malore venne a casa mia con una torta.

Era sudatissimo e si vergognava.

Ci lasciammo perché lui mi chiamava con l'anonimo e credevo che non fosse lui a chiamarmi.

Mi è mancato per anni. E ancora adesso ho nostalgia di quella dolcezza.

Scoprì la sua password di facebook e vedevo che contattava le altre. Per fortuna poi si accorse che qualcuno gli spiava il profilo e cambiò la password.

Un anno e mezzo dopo la fine della nostra breve relazione si fidanzò con un'amica della sorella di quella che allora era la mia migliore amica.

3 anni dopo la fine della relazione lo contattai per fargli gli auguri di Natale.

Iniziai a contattarlo una volta al mese, ma lui era distaccato, disinteressato e non prendeva l'iniziativa per chiedermi di uscire.

Una volta disse che un caffè ce lo saremmo presi, ma non ce lo siamo presi.

Io continuavo a contattarlo una volta al mese per un anno, ma ero sempre io a scrivergli, tranne una volta che volevo vendermi i biglietti per una serata, e un'altra volta in cui mi mandò un pollice.

Io non ce la feci più e gli dissi che mi piaceva ancora.

Lui però disse che non bastava il tempo per sistemare le cose.

Io continuavo a contattarlo ma lui non faceva altro che essere distaccato.

Così gli mandai foto nuda e gli feci proposte sconce ma lui rifiutò.

Disse "ne riparliamo quando torno dalle vacanze", ma io insistevo e lui mi ha bloccata.

Ho preso il suo numero da quello che era il mio fratellastro ma mi bloccò subito.

Poi ho cambiato numero, lo contattavo, ma diceva di continuo che stava studiando.

Mi sentivo una stalker. È come se non meritassi le attenzioni di nessuno.

Fossi stata bella lui sarebbe qua adesso e non mi avrebbe bloccata per l'ennesima volta.

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 9

PSICOLOGA: questa storia é iniziata in maniera carina. Ma purtroppo non ha un lieto fine. Perché secondo te?

FABIANA: sicuramente perché non sono abbastanza attraente. Perché lui è dimagrito, ha visto un po di ragazze intorno a lui e vuole di meglio. Perché lui mi mancava da anni e l'ho contattato troppo tardi. Perché sono ossessiva.

Perché sono stata con troppe persone per dimenticarmelo.

Perché mi sono fatta sverginare dall'ex di quella mia amica che perse la verginità a 12 anni, e lui conosce quel ragazzo.

Perché forse fingeva di amarmi. Ma in realtà ero una delle tante che prendeva in giro.

Perché avendo avuto più esperienze sentimentali, non sessuali di me non gli sono rimasta impressa come mi è rimasto impresso lui.

PSICOLOGA: hai detto che sei ossessiva, come eri ossessiva con il ragazzo della barca e con BAFFETTO.

Essere ossessiva non porta mai nessun risultato positivo. Può succedere che la persona risponde, diventate simbiotici ma poi vi stancherete l'uno dell'altro.

Oppure la persona si stanca e basta, come è successo con questi ragazzi.

Le persone vanno lasciate libere. Bisogna vivere e lasciar vivere.

FABIANA: in futuro proverò a essere meno ossessiva

PSICOLOGA: ho notato che con il passare degli anni tu provi a rifarti una vita ma ci sono state persone significative per te che poi ricontatti perché ti mancano. Passano gli anni, passano le storie ma tu sei sempre lì... lascia perdere questi ragazzi, bisogna guardare avanti con la speranza. E quando trovi una persona che ti

piace di piú di loro solo allora ti devi concedere. Ormai sai che puoi andare a letto con chiunque ma se non sei presa da quella persona è una brutta esperienza e ti ritrovi con la testa altrove, sempre verso quelle persone che ti hanno fatto provare qualcosa.

FABIANA: lo so benissimo, una volta mentre stavo a letto con un ragazzo mi sono addormentata e ho sognato il ragazzo della barca.

PSICOLOGA: raccontami di questo ragazzo che ti ha fatta addormentare.



Ero in Inghilterra. Sono stata lì in un college per 2 settimane. Stavo sempre con mia cugina di secondo grado e parlavo anche con altre ragazze.

Lì ci portavano in una stanza con dei computer, così ho accesso a Facebook.

Notai dei messaggi da parte di due ragazzi. Uno era carino, l'altro era uno "zanniero".

Lo "zanniero" è un maschio foggiano che cammina con i piedi rivolti verso l'esterno, e con una borsa tarocca della prima classe.

Io ovviamente non risposi allo zanniero ma risposi al ragazzo carino.

Non aveva un nome e cognome italiano, gli chiesi della sua nazionalità e rispose che lui è rumeno.

Io non ero razzista, non lo sono ancora adesso.

Ci scambiammo i numeri e messaggiammo per qualche mese.

Il 31 ottobre del 2012 ci siamo visti la prima volta. Avevo paura. Ma ci bacciammo. Chi l'avrebbe detto ce ci avremmo continuato a sentirci per 4 anni?

Peccato che ci vedevamo pochissimo. Che litigavo con i miei, soprattutto con mio padre per vederlo.

Adesso mi rendo conto che sono superiore a lui, che non avrei dovuto uscirci e nemmeno farmi mettere i piedi in faccia da lui.

Credo di non essergli mai piaciuta.

Perché una persona a cui piaci non può tradirti e volerti vedere così poco...

Le persone mi trattano così perché non sono bella.

Eppure una volta ha detto che voleva fare un figlio con me.

Io accettai, ma poi non lo facemmo più. Evidentemente mi prendeva in giro. Perché sono brutta.

Mi trattava male, ma non era nemmeno bravo a scopare. Era lento e veniva troppo tardi. Veniva dopo che ero venuta io. Così una volta mi addormentai mentre lui era sopra di me e aveva il membro dentro di me.

Sognai di fare l'amore con il ragazzo della barca, eravamo in una spiaggia con gli ombrelloni bianchi.

Purtroppo lui mi svegliò e mi resi conto che in realtà era lui, non il ragazzo della barca.

Mi voleva vedere solo per scopare quell'incapace.

Io accettavo sempre perché ho il terrore di rimanere sola.

L'ultima volta in cui l'ho visto è stata il giorno del mio diciottesimo.

L'abbiamo fatto, poi ci siamo fatti i selfie e poi è venuto un suo amico, che l'ha convinto a brindare per me.

Ci siamo sentiti il giorno dopo ma trovava sempre scuse per non vederci.

Per questo motivo non lo vedo più, se dovesse tornare gli direi di no perché merito di meglio.

DIALOGO CON LA PSICOLOGA 10

PSICOLOGA: può essere che è per via del tuo aspetto fisico che i ragazzi ti trattano così. Per questo devi stare sola, oppure riempirti di amiche.

FABIANA: sto pensando di comprarmi un cane e vivere da sola quando inizierò a lavorare.

Una ragazza brutta come me a questo può ambire.

PSICOLOGA: è un'idea. Ti vedi tu brutta o te lo dicono gli altri?

FABIANA: ovunque vado c'è sempre qualcuno che mi dice che sono brutta.

PSICOLOGA: non sempre chi dice così lo pensa. Spesso si dice per provocare una persona

FABIANA: ma a me lo dicono anche alle spalle. Il mio è un vero e proprio problema. Al giorno d'oggi essere brutta significa non essere accettati dalla società. Non poter amare e essere amati. Fare pena agli amici.

Il mondo è orribile e superficiale.

PSICOLOGA: sono concorde con te.

FABIANA: tutto questo mi fa stare male

PSICOLOGA: se guardi te stessa obbiettivamente per ciò che sei non stai male.

FABIANA: quando mi guardo allo specchio sto male. Perché sto attenta alla dieta e mi alleno ma nonostante tutto il mio seno non cresce e il mio viso sembra quello di un maschio.

PSICOLOGA: cosa dovresti fare per migliorare secondo te?

FABIANA: forse dovrei farmi crescere i capelli. Oppure non saprei non vedo via d'uscita

PSICOLOGA: ci sono molte ragazze brutte con ragazzi bellissimi. Tu stessa hai avuto molte relazioni eppure non sei considerata bella. Cosa ne pensi di queste cose che ti sto dicendo?

FABIANA: che i maschi pur di svuotarsi vanno con ragazze brutte. Oppure per insicurezza, perché credono di non poter avere di meglio.

PSICOLOGA: tu parli così perché hai avuto esperienze con persone traumatizzanti. Devi evitare gli uomini. Ce ne sono tantissimi così.

Devi stare solo con le donne in ambienti protetti.

FABIANA: io non ho amiche

PSICOLOGA: perché secondo te?

FABIANA: per i discorsi che faccio, parlo sempre di sesso.

PSICOLOGA: hai almeno un'amica che è fissata con il sesso come te?

FABIANA: ce l'avevo ma l'ho allontanata

PSICOLOGA: perché?

FABIANA: L'ho vista fare sesso con un ragazzo.

Da qual momento non mi sembrava più una brava ragazza. Non mi riuscivo a fidare di lei. Mi dissero delle cose su di lei che mi fecero venire i nervi. Cioè che era stata con i miei ex. E notavo molta falsità in lei.

PSICOLOGA: quindi non solo sei stata allontanata, hai anche allontanato...sei stata con un ragazzo a cui non piacevi..Anche tu sei stata con ragazzi che non ti piacevano?

FABIANA: certo, non so nemmeno io perché ci sono stata.

Quello che mi ha sverginate non mi piaceva.

Un 'altro era grasso e orribile con la faccia da maiale.

Tra i peggiori c'era uno grasso, così grasso che la pancia gli arrivava all'inguine e mentre facevamo sesso sentivo la sua pancia sbattere contro di me anziché i testicoli.

Ma il peggiore era bellissimo, molto muscoloso, scopava molto violentemente ma grondava di sudore, il sudore che perdeva finiva su di me.

La cosa peggiore è che mentre fa sesso grugnisce come un porco.

Per questo non voglio più vederlo.

Un altro mi faceva crepare dalle risate mentre scopava. Diceva: "oi, oi, oi".

Io mi trattenevo a fatica perché volevo ridere e cantare "danza kuduro" il cui ritornello fa proprio così.

PSICOLOGA: ahahahhahahahah

FABIANA: lo so, non sembrano vere queste cose che racconto.

PSICOLOGA: chi ti conosce bene ti crederà

FABIANA: non ho detto nemmeno tutto... ho fatto pompini a una comitiva intera.

PSICOLOGA: io ti credo. Me ne accorgo quando qualcuno mente. Tu purtroppo non menti.

Miracomando segui i miei consigli. Si sta facendo tardi. Ci vediamo quest'autunno.

FABIANA: alla prossima

L'ULTIMO DIALOGO

PSICOLOGA: ciao Fabiana, accomodati

FABIANA: ciao, a cosa devo questo invito?

PSICOLOGA: ti vedo molto migliorata in confronto a come stavi prima. Ricordi che per il ragazzo della barca hai tentato il suicidio? Eri molto delusa e non avevi più speranze per il futuro. Adesso una mezza idea sul futuro ce l'hai?

FABIANA: ho capito che la vita è un bene prezioso.

Suicidarsi non deve essere una soluzione.

Innanzitutto perché morire è difficile, e c'è la possibilità di rimanere storpi a vita.

Anche perché non si sa cosa c'è dopo la vita.

Soprattutto perché la vita può cambiare in un istante, e ogni cosa che succede può essere positiva e negativa allo stesso tempo.

Tutto sta nel modo di vedere ciò che accade nella vita.

Non esistono fatti completamente positivi o completamente negativi.

Adesso non voglio più venire da te, perché sono troppo occupata tra lo studio, la palestra e altri impegni. Sono occupata a vivere, non più a raccontare la mia vita.

PSICOLOGA: rispetto il tuo punto di vista. Buona vita.

FABIANA: buona vita

CONCLUSIONE

Amate, ma non troppo. Pensate, senza eccedere.

Soffrite, ma non disperatevi.

Agite, ma pensate bene prima di agire